La riunione del Comitato amministrativo della Cassa centrale delle Casse rurali istriane

Il 6 corr. ebbe luogo presso la R. Prefettura di Pola, con l'intervento di S. E. il Prefetto, on. Leone Leone, e del Segretario federale, cap. Relli, una importantissima seduta del Comitato amministrativo della Cassa centrale delle Casse rurali istriane.

Presiedeva il sen. Chersi ed erano presenti i signori: on. prof. Giovanni Maracchi, on. comm. Luigi Bilucaglia, il cav. uff. avv. Giuseppe Bregato, presidente della Cassa di risparmio, il cav. Luigi Candussi Giardo, presidente della Federazione fascista degli agricoltori, il dott. Luigi Rocco dell'Istituto federale, il cav. Bruno Camus, l'ing. Nicolò Rizzi, l'avv. Giovanni Lonza, il sig. Giorgio Vianelli jun., il rag. Michele Cortese.

S. E. il Prefetto ricordò le dure lotte sostenute perchè la Cassa centrale sorgesse ed esprimendo l'augurio che possa in breve tempo divenire una delle fondamenta dell' economia istriana, si dichiarò certo della fattiva collaborazione di tutti i consiglieri per la maggiore valorizzazione di questa Provincia.

I consiglieri on. Maracchi, cav. Candussi Giardo e avv. Bregato ringraziarono S. E. il Prefetto per il vivo appoggio da lui sempre dato alla nuova istituzione, assicurando la migliore collaborazione perchè la Cassa centrale divenga l'ente propulsore della rinascita economica istriana.

Il Segretario federale, cap. Relli, portò il saluto del Partito, del quale assicurò all' Istituzione il più valido appoggio.

Il Comitato prese infine alcune importanti deliberazioni, fra cui quella di dare alle Casse rurali L. 1.500.000 di quote per consentire alle stesse di avere parità di condizioni con gli altri istituti partecipanti.

Discusse poi alcune modificazioni da apportarsi allo Statuto, esso deliberò i seguenti finanziamenti:

Federazione agraria cooperativa istriana, Pola, L. 320.000; Cooperativa agricola, Capodistria, L. 200 000; Banco agricolo, Isola, L. 130.000; Latteria pinguentina, L. 50 000.

La relazione del Comitato esecutivo sull' attività dell' Ente.

Della interessante relazione fatta dal Presidente Sen. Chersi a nome del Comitato esecutivo sull' attività della Cassa centrale durante questi primi sei mesi del suo funzionamento, pubblichiamo alcuni brani che bastano a convincere dell' ormai assicurata vitalità dell' Istituto e della sua essenziale importanza per la vita economica della provincia.

Dopo aver detto che la Cassa Centrale, dopo questi pochi mesi di attività, può considerarsi definitivamente inserita nel meccanismo dell' economia istriana, la relazione tratta della situazione finanziaria dell' Ente.

« Dalla situazione compilata alla data del 20 giugno 1929, situazione che, per il molteplice lavoro connesso alla chiusura semestrale dei conti e alla capitalizzazione degli interessi, non può necessariamente che rispecchiare il movimento in pura linea di capitale, appare che il movimento della Cassa centrale ha superato i cinquantadue milioni di lire.

I conti correnti con le Casse rurali hanno assorbito il 30 p. c. di questo movimento con ben 17.240.013.73 di cui 10.682.921.06 all' avere e cioè a credito delle Casse rurali e 6.565.092.67 al dare cioè a loro debito.

E' significativo il fatto che mentre i depositi delle Casse rurali ammontano a 4.449.578.54, i debiti delle stesse per prestiti loro concessi raggiungono appena le 331.750.15 lire. Abbiamo quindi una eccedenza di oltre 4.100.000 dei depositi sui prestiti.

Il nostro movimento con gli Istituti di credito, tra i quali la parte predominante spetta alla Cassa di risparmio di Pola, è stato di 16.171.967.78 di cui 9.445.534.66 del dare cioè a nostro credito, e 6.726.433.12 all' avere, cioè a nostro debito.

Alla fine di giugno i nostri crediti in conto corrente verso gli Istituti di credito ammontavano alla cifra di 2.769.256.24 sul quale importo solo lire 5.896.95 rappresentano il nostro avere verso Istituti estranei al nostro Istituto. Di fronte a questa cifra troviamo al passivo lire 50.154.70, che rappresentano importi da accreditarsi ad Istituti di credito per effetti da noi incassati per conto loro.

Il conto effetti ordinari in portafoglio presenta al dare un movimento di lire 393.111.35, importo delle cambiali ordinarie delle Casse pervenuteci in massima dalla Cassa di risparmio,

che prima della costituzione della Cassa centrale aveva concesso prestiti cambiari alle Casse, e all' avere un totale di lire 288.760, cifra rappresentante gli effetti venuti a scadenza ed estinti, sicchè il totale delle cambiali ordinarie da noi possedute era alla data del 30 giugno di lire 104.351.35.

Molto più rilevante appare l' ammontare degli effetti agrari in portafoglio che è di 1.873.954.75 mentre il totale delle cambiali agrarie da noi riscontate raggiunge la cifra di ben 2.479.673 30, nella quale cifra non sono comprese le cambiali relative a miglioramenti agrari che vengono stillate all' ordine diretto dell' Istituto Federale e che portano l' avallo della Cassa centrale. Ma dell' attività svolta dalla Cassa centrale in materia di credito agrario si dirà più oltre.

Gli effetti agrari da noi riscontati, per assicurarci una posizione di assoluta liquidità, importano lire 343.000.

Per conto della Cassa di risparmio e di un altro istituto abbiamo avuto per incasso, per tramite delle nostre casse, 433 effetti per complessive lire 1.083.625.89, cifra ragguardevole ove si consideri che in questo campo c' era quasi tutto da organizzare. Servizio questo che non funziona ancora come è nei nostri progetti per la spiegabile incomprensione che molte Casse hanno ancora di esso. E' necessario però porre in rilievo che parecchie Casse fra le maggiori curano direttamente questo servizio per conto di istituti con sede fuori Provincia, mentre sarebbe desiderabile, come è già stato accentuato in una circolare diretta alle Casse, che tale servizio si svolgesse esclusivamente attraverso alla Cassa centrale, per evidenti ragioni di prestigio di fronte ad istituti aventi la loro sede fuori della Provincia ».

Venendo a trattare dell' attività assistenziale della Cassa la relazione continua :

Rapporto con le Casse partecipanti.

« L' attività svolta dalla Cassa centrale nel campo della tutela, controllo ed assistenza alle Casse sue partecipanti potrà essere illustrata da qualche cifra : finora siamo intervenuti direttamente nella compilazione di 34 bilanci annuali di Casse rurali, comprese in questa cifra tutte le Casse maggiori. In questa occasione i delegati della Cassa centrale effettuarono pure delle revisioni ai singoli organismi, impartendo loro tutte quelle

istruzioni e fornendo tutte quelle direttive che potevano sembrare necessarie ed opportune ai fini di un loro migliore assestamento.

Ad opera specialmente del Direttore, vennero compiuti una quarantina di sopraluoghi, specialmente presso le Casse allogene, che per essere state per troppo tempo all' infuori della vita economica provinciale hanno maggior bisogno di assistenza e di controllo. I risultati di queste visite ispettive si compendiano finora nella nomina di 2 commissari prefettizi per due Casse, una delle quali per effetto di negligente amministrazione era pervenuta all' orlo del fallimento, mentre l' altra era completamente immobilizzata con impegni risalenti al 1900-1907 e cioè a quasi trenta anni fa. Logicamente simili organismi non solo non possono essere considerati vitali, ma forniscono esempi perniciosi alla sana attività di altri organismi ».

La relazione passa indi in rassegna l' opera svolta dalla Cassa per concentrare e fondere varie Casse rurali operanti in concorrenza sullo stesso territorio, come ad esempio ad Erpelle dove in un raggio di non più di quattro chilometri esistevano 3 Casse rurali che sono state riunite in un organismo unico che assorbirà l' attività dei tre consorzi. Ad Isola d' Istria sono prossime alla conclusione le trattative per l' assorbimento da parte del Banco agricolo marittimo operaio, della Cassa agricola isolana e della Cassa rurale; a Lussinpiccolo si spera di riunire nella Cassa rurale i quattro organismi creditizi, due italiani e due allogeni, attualmente esistenti; a Visinada la Cassa rurale ha già deliberato la fusione con il Banco cooperativo agricolo e così pure a Castellier la Cassa allogena si fonderà con quella italiana.

E quindi prosegue:

« Logicamente queste fusioni e questi concentramenti non possono avvenire a tamburo battente e per le difficoltà connesse ad ogni liquidazione e per le situazioni talvolta precarie degli enti che devono essere eliminati e per le necessità d' agire con tatto per superare residui di mentalità che mal si adattano a qualsiasi innovazione. Molto di più avrebbe potuto essere fatto in questo campo se, nei riguardi specialmente delle Casse allogene operanti in località ove esistono pure Casse nazionali, non persistesse quella atmosfera di incertezza, paralizzatrice di qualsiasi attività feconda, che de-

riva dalla insoluta regolazione dei rapporti di debito e credito delle Casse allogene nei riguardi della Federazione, ora in liquidazione, di Trieste, situazione alla quale si accenna largamente in altra parte.

Molto rimane ancora da fare nel campo assistenziale e per indirizzare le Casse verso una attività sempre più efficiente e per risanare situazioni che spesso si presentano con caratteri di immobilizzo e di letargo.

Basterà accennare al fatto che i prestiti concessi dalle Casse rurali ai vari Comuni dell' Istria superano i tre milioni di lire e che la Cassa centrale si occupa per trovare una soluzione che consenta di smobilitare questi importi e di farli riaffluire ai sani investimenti dell' economia agricola.

I depositi complessivi delle Casse rurali istriane si aggirano intorno ai trenta milioni di lire, per il 75 per cento impiegati a vantaggio di economie locali ».

L' ultima parte della relazione illustra l' attività dell' Istituto nel campo del credito agrario.

Operazioni di credito agrario.

« La Cassa centrale sin dall' inizio della sua attività si preoccupò di lenire le disagiate condizioni economiche in cui versava il ceto agricolo per effetto della siccità degli scorsi anni e di rendere possibile il riafflusso di nuovi capitali alla terra. A tale scopo la Cassa centrale deliberò la concessione di finanziamenti alle Casse sue partecipanti per la fornitura a credito di granone, frumento e patate, per sovvenzioni su vino, oltre alla concessione di prestiti agrari di esercizio e di miglioramento e al finanziamento di enti collettivi a base cooperativa.

Le cifre varranno ad illustrare quanto si è compiuto in questo campo in poco più di quattro mesi di attività:

Sovvenzioni su vino L. 1.089.000; Concessione di castelletti diretti per acquisto di scorte agrarie, strumenti, attrezzi, ecc. L. 1.230.000; Sovvenzioni per fornitura a credito di granone, frumento e patate L. 251.646.60; Prestiti agrari di miglioramento a 5 anni L. 285 600; Prestiti agrari di esercizio L. 254.000. In totale finanziamenti per la cifra di L. 3 110.246.60.

Vennero respinte 14 domande per complessive L. 69.700 il cui importo rappresenta appena il 2.24 p. c. sulla cifra totale dei finanziamenti concessi. Indubbiamente il cospicuo importo di

questi finanziamenti ha contribuito efficacissimamente al superamento della crisi e in molti posti al salvataggio della economia agricola.

Infine non s'è trascurato di rivolgere particolare attenzione a quelle zone poverissime dell' Istria che fino a ieri erano private dell' ausilio del credito. Superano le 150.000 lire i prestiti agrari di miglioramento e di acquisto bestiame concessi direttamente dalla Cassa centrale ad agricoltori della località di Canfanaro, della Draga, di Baratto, S. Lorenzo, Monspinoso, Monsalice, ecc. Logicamente i criteri che informano queste concessioni di credito sono rigorosissimi, ma d'altra parte non si potevano escludere dai benefici del credito agrario vaste zone suscettibili di notevoli miglioramenti. E in queste zone che fino a ieri sembravano relegate dal consorzio umano, si notano già oggi i segni di un incipiente miglioramento che non potrà non contribuire alla assimilazione anche politica dell' elemento allogeno che le compone.

Quello che fino ad oggi è stato fatto non rappresenta che i primi passi di quella attività che la Cassa centrale si propone di svolgere per una sempre maggiore valorizzazione delle risorse e dell' economia agricola di questa Provincia».

Trattrici in collina e trattrici nazionali

«La trattrice agricola va conquistando la collina trainando l'aratro anche su pendenze (di fianco e di fronte) del 20 %, limite che, sino a ieri, si giudicava irraggiungibile.

Per arrivare a questi risultati occorrono trattrici leggere, motori potenti, aratri leggeri, tiro piuttosto lungo e — dispositivo che si dimostra sempre più utile e talora indispensabile — «contrappeso Cereghino» di cui nella figura qui riportata si vede bene l'applicazione di fianco alla ruota sinistra. Con questo modestissimo apparecchio ed appesantendo le ruote anteriori della trattrice (Fiat 700 A) si è superata, salendo a rittochino, una pendenza del 50 %».

Così scrive il *Giornale d'Agricoltura della Domenica.* A nostra volta vogliamo aggiungere che l'impiego delle trattrici agricole in collina deve sempre più diffondersi perchè in Italia vi è con-

veniente posto per collocare decine di migliaia di trattrici per terreni a pendio.

Le macchine di insufficente potenza non servono. Il loro motore basta appena a smuovere il trattore in salita, senza lasciare sufficente forza per tirare l'aratro; nè servono le macchine troppo pesanti. I limiti ideali di peso sono i 18-20 quintali, la potenza ideale quella contenuta tra i 25 ed i 30 HP.

L'agricoltore non vada poi a cercare fuori d'Italia la macchina per la sua terra. Pensi che il valore intrinseco di una trattrice italiana che costa 20 mila lire potrà essere aggravato di un utile e di una quota di spese di rivendita di 1500-2000 lire, ma una macchina estera, comprata per esempio a 22000 lire, non ne vale più di 12.000, perchè 5000 lire sono di dazio, 1000 di trasporto e 4000 di utile e spese di rivendita. Quindi il prodotto estero venduto a più alto prezzo del prodotto nazionale, ha in realtà un valore intrinseco molto minore. Tutto il fumo che si vuol mandare negli occhi agli agricoltori quando si tende a svalutare le trattrici nazionali per inneggiare a quelle estere, è fatto di parole che volano, e gli alti guadagni sono lo stimolo maggiore per il rivenditore di merce estera.

Il prodotto nazionale è venduto a prezzo mite, equo ed è prodotto buono; l' agricoltore non si lasci lusingare e deviare da quello che è suo preciso dovere: preferire la trattrice italiana.

Per una maggior produzione di frutta e uva da tavola

Ancor nel 1924 « L' Istria Agricola » promosse una campagna a favore delle uve da tavola in sostituzione almeno parziale delle uve da vino. L' anno scorso tutta la stampa nazionale, la tecnica come quella politica, si è fatta banditrice di una crociata per l' uva da tavola.

Ci giunge ora opportuno, nel n. 22 del « Policlinico » di quest' anno, un articolo che per l' interesse pratico ed a scopo di propaganda per una più intensa coltivazione delle uve da tavola e degli alberi da frutta, riteniamo utile riprodurre affinchè anche i lettori de « L' Istria Agricola » si convincano della necessità di una produzione in maggiore quantità di uva da tavola come di frutta in genere.

Il consumo delle frutta aumenta sempre più e la coltivazione degli alberi da frutta va diventando una delle industrie più redditizie.

Ecco cosa scrive in proposito *argo* nell' articolo citato:

« Ovunque si produce o si cerca di produrre frutta, ma nessun prodotto eguaglia quello italiano.

« Dai nostri alberi alimentati dalla nostra terra, vivificati dal nostro sole sono spremuti frutti incomparabili per gusto e profumo, ovunque apprezzati e ricercati.

« Purtroppo però la produzione è inadeguata alla domanda, e d' altra parte l' aumentata esportazione, rendendo il prezzo delle frutta quasi proibitivo, ha rarefatto il consumo interno ed ha fatto scomparire dai nostri mercati la frutta migliore.

« Da ciò la necessità di aumentare e migliorare la produzione.

« Quasi mancanti di combustibili e di minerali che dobbiamo largamente importare dall' estero, noi possiamo equilibrare la bilancia commerciale prevalentemente con l' esportazione di prodotti agricoli, con le frutta sopra tutto.

« Il nostro sforzo agricolo deve essere indirizzato oltre che alla produzione di grano in quantità sufficienti ai nostri bisogni, in modo da limitarne quanto meno l' importazione, anche e sopratutto alla produzione di frutta.

« Piantare alberi da frutta da per tutto, sostituire con alberi da frutta gli alberi non redditizii o meno redditizii; trasformare buona parte dei vigneti in frutteti.

« Senza essere fanatici del proibizionismo e senza ipervalutare la portata di un alcoolismo che nella gente nostra non c'è, è certo che in Italia si beve troppo vino.

« Questo vinismo, ha certamente sfavorevoli riflessi igienici, ma costituisce sopratutto un danno economico rilevantissimo.

« Il vinismo, anche senza voler tener conto di altro, è un lusso che non ci possiamo concedere.

« Noi abbiamo bisogno di migliorare la nostra alimentazione, di aumentare l' esportazione dei nostri prodotti per l' estero.

« E ciò non si ottiene producendo vino quasi tutto consumato all' interno, consumando vino di valore alimentare nullo o quasi.

« Troppa terra è sfruttata per l' uva da vino, terra che potrebbe e deve essere utilizzata per alimenti più necessari, certamente meno voluttuari, meno dannosi, per prodotti da esportare.

« Le classi colte, la media e la piccola borghesia sopra tutto, hanno perduta l' abitudine del vino. Occorre che questa disabituazione si approfondisca negli strati sociali più bassi. E ciò perchè non si vuole ipervalutare il danno sanitario, ma perchè la riduzione della domanda induca gli agricoltori a ridurre la produzione del vino, a sostituire le piante di uva da vino con quelle d' uva da tavola, con alberi da frutta.

« Il commercio della frutta è più facile e meno aleatorio di quello del vino, ed è sempre più redditizio. Lo sanno quegli agricoltori intelligenti che da qualche anno hanno sostituito nelle loro terre l' uva da vino con quella da tavola. Essi hanno assicurato ogni anno lo smercio del loro prodotto, ed hanno visto più che triplicare il loro reddito.

. . . .

« Gli alberi da frutta devono essere piantati dovunque ci sia uno spazio libero dalle altre coltivazioni più necessarie.

« Le ville, i giardini, i cortili, ogni angolo di terra esposto al sole deve avere il suo albero da frutta.

« Sostituire agli alberi di sostegno delle viti, susini e ciliegi.

« In Germania si va estendendo l' uso di piantumare tutte le vie con alberi da frutta, noci, nocciuoli, susini, meli, peri, che in primavera abbelliscono tutte le strade con i loro fiori, e d'estate danno ombra e frutta.

« La migliorata educazione del popolo, le maggiori cure che si danno alle vie, l' istituzione della milizia della strada dovrebbero indurre ad applicare su larghissima scala anche da noi tale pratica. Tanto più che i tentativi fatti finora sono molto incoraggianti ».

Meditino gli agricoltori istriani le parole riportate e procurino di piantare nelle regioni più adatte alberi da frutta ed uve da tavola. La coltivazione degli uni e delle altre potranno diventare una delle industrie più redditizie della nostra terra d' Istria.

DOTT. M. GIOSEFFI

Conveniamo con argo *che troppa terra è sfruttata per l' uva da vino, nel senso che si dovrebbero riservare a tale coltura, che peraltro costituisce una delle basi della economia agraria italiana, solo le zone e le posizioni ove essa vegeta prospera e feconda dando prodotti pregiati o comunque buoni.*

Non conveniamo con lo scrittore sulla necessità, da lui prospettata, che anche le classi sociali basse si disabituino al consumo del vino; riteniamo tale consumo utile all' organismo, specie di coloro che sono adibiti a lavori che richiedono notevole sforzo fisico, ed anzi vorremmo che esso si generalizzasse in tutte le caste e quindi in tutte le mense, senza beninteso degenerare nell' abuso, bensì mantenendosi in quelle dosi che la scienza da un lato e la consuetudine dei moderati bevitori dall' altro, hanno ormai sanzionato.

Circa la sostituzione con susini e ciliegi degli alberi di sostegno delle viti, vi sono numerose ragioni d' indole tecnica che decisamente la sconsigliano.

Per il resto siamo perfettamente d' accordo.

(Nota della Redazione)

Consigli pratici

La cantina nella stagione estiva. — In questa stagione molte cantine si scaldano ad una temperatura che supera i 20 gradi, ciò che costituisce un serio pericolo per la conservazione

dei vini in genere ed in particolare per quelli deboli, mal confezionati e conservati.

Purtroppo, la maggior parte delle cantine della nostra provincia non solo, ma anche del Regno, sono spesso dei semplici magazzini nei quali, di solito, la temperatura è poco diversa da quella esterna per cui in questa stagione il vino giacente in questi locali si trova in condizioni assai propizie allo sviluppo dei numerosi germi che sono causa di malattie, specie di quella dell' acescenza e del girato (versa).

Tra i mezzi più semplici per conservare bene il vino in questo periodo critico, consigliamo di eliminare qualsiasi deposito feccioso con travaso fatto con cura, di non trascurare le colmature fatte settimanalmente in modo da tenere le botti, siano esse coricate o in piedi, perfettamente colme e chiuse ermeticamente, e di aggiungere da 6 ad 8 gr. di metabisolfito potassico per ettolitro di vino. Si cercherà ancora di mantenere fresca la cantina col chiudere le finestre ermeticamente di giorno ed aprirle di notte, di ombreggiare le pareti della cantina troppo battute dal sole con qualsiasi mezzo e, se occorre, di spruzzare con acqua il pavimento e le botti a mezzo di irroratrici da peronospora. Ricordiamo, infine, che il buon mantenimento della cantina è basato sulla pulizia rigorosa e sull' allontanamento di ogni causa contraria alla buona conservazione del vino, e non dev' essere mai dimenticato che la miglior regola per conservare sano il vino è la pulizia accurata, diligente ed estrema.

D. L.

Conservazione delle botti vuote. — Le botti man mano che si vuotano dal vino in esse contenuto devono essere prima accuratamente lavate, poi ben conservate; e se molti vini diventano difettosi o si ammalano, molto spesso la causa bisogna ricercarla nelle botti in cui essi si ripongono o conservano.

Quando le botti vengono vuotate si devono con ogni cura pulire dalla feccia e dal tartaro, quindi si laveranno ripetutamente con acqua fredda, meglio ancora se calda, strofinando le pareti interne libere di tartaro con una spazzola, fino a che le ultime acque di lavatura escono chiare.

Biasimevole è la conservazione del tartaro sulle pareti dei vasi vinari poichè, contrariamente a quanto molti credono, il tartaro non dà al vino buone qualità, bensì è causa, molto frequentemente, di alterazioni per il gran numero di germi di ma-

lattie in esso annidati, germi che spesso alterano lo stesso tartaro. Le botti così lavate e prive di tartaro, se non si deve rimettervi il vino si lasciano asciugare, ciò che si ottiene facilmente d'estate lasciando aperto lo sportello e il cocchiume per 1-2 giorni, mentre d'inverno s'introduce nella botte uno scaldino con fuoco, fino a che le doghe si sono asciugate. Appena la botte è asciugata si deve solforare bruciandovi dentro alcune micce di zolfo, nella proporzione di 2 a 3 gr. per ettolitro di capacità, avendo poi cura di ripetere l'operazione ogni mese circa. Per bruciare le micce si adoperano gli ordinari bruciamicce, oppure prima di chiudere lo sportello si introduce nella botte un tegame o magari una tegola su cui si mettono le micce accese, quindi si chiude cocchiume e sportello. Allorquando le botti così conservate si devono riempire, si aprono, si rilavano con acqua netta, e se furono ben conservate, sono così, senz'altro, pronte per ricevere il vino. D. L.

Corrispondenze dalla provincia

Sanvincenti, 28-VII. — Ultimata la mietitura del grano, si sta procedendo alla trebbiatura con esito soddisfacente. Il granoturco è rigoglioso e promette assai bene; l'uva è ovunque copiosa, sana e di bellissimo aspetto; dalle patate si avrà un discreto prodotto.

L'animalia è sana e ben nutrita.

La Federazione provinciale dei sindacati fascisti degli agricoltori ha nominato fiduciario per questo Comune il possidente agricoltore sig. Eugenio Monti. *(R. Monti)*

Passo, 28-VII. — Il caldo cocente che dura da parecchi giorni, ha di nuovo inaridito il terreno che era abbastanza umido dopo le pioggie cadute ai primi del corrente mese. Una buona pioggia è proprio necessaria per salvare i fagiuoli che sono in piena fioritura, nonchè per le patate, per i cappucci e per poter effettuare la semina delle rape.

Si sta ultimando il secondo taglio dei foraggi, ma il prodotto è piuttosto scarso.

L'uva sino ad ora va molto bene ed ingrossa a vista d'occhio; le vecchie viti che poterono resistere alle intense gelate dello scorso inverno, che ne fecero perire parecchie, portano più grappoli in confronto all'anno scorso. Se non capiteranno malanni, la produzione di vino sarà abbondante.

La prossima settimana si incomincerà la trebbiatura dei cereali.

(G. Fabian)

Pinguente, 28-VII. — Se la nuvolaglia promettente la pioggia che da un paio di giorni copre il nostro orizzonte, non si risolverà in un'ironia

di stagione, l'annata agricola sarà assai rimuneratíva per il nostro agricoltore; ma se si verificherà il contrario, torneranno le solite preoccupazioni perchè tanto il granoturco che la vite ed i prati, ed in alcune località anche le patate, hanno bisogno di pioggia.

Si è ultimata la mietitura del grano e molti agricoltori lo hanno già trebbiato, ma purtroppo son rimasti poco soddisfatti dell' esito.

Il primo luglio la desiderata ed attesa sezione della Cattedra ambulante è stata inaugurata nella nostra città dal Direttore della Centrale di Pola, Prof. Petronio, alla presenza delle autorità e di un folto stuolo di agricoltori del nostro contado, i quali sono lietissimi di poter d' ora in avanti contare sull' opera di un tecnico, proprio necessario per il miglioramento agricolo.

A reggere la Sezione è stato chiamato un giovane cattedratico, il dott. Ritossa, che si sta mostrando molto attivo. Speriamo così che la nostra terra, non sempre rimuneratrice per avversità di cielo o per primitivi metodi di coltivazione, diventerà più prodiga di prodotti all' agricoltore capace di saperla sfruttare con metodica ed intelligente preparazione.

(*dott. A. Chiappetta*)

Verteneglio, 28-VII. — Da una decina di giorni il caldo è assai intenso e nelle terre leggere il granone ne risente abbastanza; anche l' uva in diverse plaghe è stata scottata. Il terzo taglio del fieno, sempre a causa del troppo sole, è piuttosto scarso. Insomma ci vorrebbe una buona pioggia che rinfreschi l' aria e dia nuovo vigore alla vegetazione.

Si inizia il raccolto delle patate che è abbondante. E' in corso la trebbiatura del frumento; il prodotto è mediocre.

Comincia a scarseggiare l' acqua delle sorgenti, con disagio degli agricoltori; però molti si sono costruiti dei pozzi nelle campagne durante gli anni di siccità.

Domenica scorsa vi fu a Buie la premiazione dei vincitori nel concorso per la battaglia del grano. Di Verteneglio furono premiati: Sason Antonio, Cappellari Antonio, Giugovaz Giovanni, Turina Antonio, Salvi Domenico e Stefani Luigi, che ricevettero attrezzi agricoli e concimi. (*A. Sason*)

Castelvenere, 28-VII. — La vite è assai promettente e non risente ancora le conseguenze della siccità che, viceversa, sono ormai palesi nel frumento, nelle ortaglie, nei pascoli ed anche nei medicai. Però molti grappoli esposti al sole presentano delle scottature negli acini.

La mietitura è finita e la trebbiatura si sta ultimando; il prodotto è molto scarso. Quasi tutti hanno arato le stoppie e seminato il cinquantino per gli animali.

Le patate primaticcie sono già al coperto e quelle più tardive abbisognano di una pioggia che aspettiamo ansiosamente. (*G. Spizzamiglio*)

Rovigno, 28-VII. — Dal giorno 5 corr. le due trebbiatrici del Consorzio agrario sono entrate in funzione e si calcola che la campagna durerà una trentina di giorni. I soci del Consorzio fanno il pagamento in natura e cioè in ragione del 7 % sul grano trebbiato, ivi compresa pure la spesa per imballare la paglia. La resa in granella è superiore alla previsione e coloro che coltivarono razionalmente sono stati largamente ricompensati.

Si sente bisogno di pioggia per tutte le colture in genere; però lo stato della campagna è migliore di quello dell'anno decorso. La vigna si presenta molto bene e il propotto è sano; si ha quindi ragione di credere che, dato il buon andamento della stagione per detta pianta, i mosti avranno questo anno gradazioni più alte.

Da diversi giorni è stata iniziata la prima raccolta delle foglie di tabacco che riuscirà di buona qualità anche perchè essiccato razionalmente; la confezione in colli viene fatta dal Consorzio, i cui soci si riunirono giorni or sono in assemblea generale per decidere importanti provvedimenti per l'incremento di detta coltura in ispecie nel Comune di Valle.

(*F. Cherin*)

Buie, 28-VII. — La campagna ha bisogno di pioggia; gli olivi hanno gettato ed ora verdeggiano, ma saran pure molti quelli che bisognerà recidere al tronco, causa la morte della chioma.

La mietitura è terminata; il prodotto non è stato abbondante causa i danni arrecati ai seminati dagli intensi freddi invernali.

Si sta spedendo il raccolto delle pere sulle piazze di Trieste, Fiume e Gorizia; molte partite vennero pagate a L. 70—80 il q.le.

La campagna bacologica è finita; sulla nostra piazza si sono pesati circa 37 q.li di bozzoli, ed il massimo prezzo raggiunto è stato di L. 17 al chg. Il nostro Municipio ha reso noto che dopo la liquidazione della Cooperativa agricola di Dignano restano L. 20.000 da suddividere fra coloro che cedettero il loro prodotto bozzoli 1927 alla Cooperativa stessa; gl'interessati dovranno pertanto rivolgere domanda al Municipio per essere ammessi alla ripartizione del detto fondo.

Abbiamo disponibili per la vendita molte partite di buon vino, sia presso la Cantina sociale cooperativa che presso privati. Al riguardo va notato che mentre negli spacci in cui gli agricoltori vendono il proprio vino, questo si paga a L. 1.70—1.80 al litro, nelle osterie il prezzo è di L. 3.60—4!

(*F. Marzari*)

Pirano, 28-VII. — Tutte le colture procedono bene; l'uva è abbondante e bella, ma ci fa pensare con preoccupazione alla prossima vendemmia in conseguenza delle forti rimanenze di vino che, purtroppo, non verranno totalmente smaltite, data la impressionante contrazione nel consumo verificatosi a Trieste, nostro principale mercato.

Le frutta spuntano prezzi ottimi. Tra le pesche precoci sono state ammirate le *Victor*, varietà degna della massima diffusione; la *Sneed*, pur superandola in precocità, non è consigliabile perchè non resiste affatto ai trasporti; bene invece perchè precocissima la *Mayflower*, ma le piante difettano di vigoria.

Il prezzo delle patate si mantiene basso e non vi è alcun movimento di esportazione; l'agricoltore vende soltanto piccoli quantitativi per non congestionare il mercato. D'altronde sulla vendita delle patate egli deve fare assegnamento per pagare le scorte agrarie acquistate presso il locale Consorzio agrario.

Bisogna, ho constatato altre volte, che gli organi maggiori della nostra cooperazione rurale si occupino della vendita collettiva dei prodotti agrari, per rendere veramente perfetta e vantaggiosa l'azione cooperativa.

(*G. Devescovi*)

Grisignana, 28-VII. — Le varie colture sino ad ora promettenti, dopo le pioggie cadute agli ultimi di giugno, incominciano a soffrire per gli intensi calori che durano da molti giorni; e ciò dicasi, in particolar modo, per il frumentone e per la vite nei terreni leggeri. Questa, poi, in molte zone presenta l'uva come se fosse stata percossa dalla grandine; inoltre, in quasi tutte le vigne si seccano le foglie ed i grappoli di qualche vite; si ignorano le cause di ambedue i malanni. Si prevede che la vendemmia risulterà mediocre.

La maggior parte degli olivi getta dal ceppo, ma per quest'anno non è il caso di parlare di prodotto; si spera sempre che si provvederà all'esonero delle imposte che gravano sugli oliveti.

La trebbiatura è pressochè terminata; il prodotto è stato discreto, se si tien conto dei gravi danni arrecati a tale coltura dalle intense gelate invernali.

Il raccolto delle patate e dei fagiuoli precoci sarà mediocre.

Nessun inizio di lavori nè stradali, nè di bonifica nella valle del Quieto.

Le animalie sono in genere sane, ma difetta il fieno, dato che i secondi tagli delle mediche e dei trifogli sono scarsi, causa la siccità; i pascoli sono quasi aridi. *(D. Radanich)*

Visignano, 28-VII. — Il 24 del mese scorso cadde una pioggia torrenziale accompagnata da una forte grandinata che in alcune località del nostro Comune danneggiò seriamente le viti anche per il prossimo anno; l'andamento delle campagne è in complesso confortante, ma bisognerebbe che cadesse in breve una buona pioggia.

La trebbiatura del frumento è finita; il prodotto è stato inferiore a quello dello scorso anno, causa i fortissimi geli invernali e la siccità nel mese di maggio.

Dai prati si è avuto un raccolto insufficiente per il mantenimento del nostro bestiame, e molti saranno costretti a diminuire il patrimonio zootecnico perchè impossibilitati a fare acquisti di fieno per deficienza di danaro.

Poca vendita di vino; parecchi agricoltori hanno aperto spacci per smerciare quello prodotto nei propri fondi, ma gli affari sono meschini.

Per desiderio di moltissimi agricoltori facciamo nuovamente presente al dott. Rossi di non dimenticare la promessa di interessarsi per l'apertura di un magazzino di concimi, dato che la nostra zona è molto importante.

Nessuna ricerca di frumento.

Lo stato sanitario del bestiame è ottimo. *(A. Dell' Oste)*

Montona, 28-VII. — La mietitura è ultimata; ora ferve la mietitura del frumento, orzo, avena; mentre il numero dei covoni è inferiore a quello dell'anno scorso essendo la paglia più corta, il prodotto in media è uguale.

Buona parte degli olivi verdeggia, mentre il resto vegeta da terra, alla base del tronco; tali piante vengono tagliate.

Le patate ed il granone promettono bene; per avere un prodotto proprio abbondante ci vorrebbe presto la pioggia.

Il fieno quest'anno è scarso, ma se pioverà in breve si potrà in parte rimediare con semine di cinquantino.

Si constata una forte diminuzione del patrimonio zootecnico e per questo anche l' animalia in genere è rincarata.

Buona cosa, anzi necessaria, sarebbe dar mano alla riparazione delle strade campestri, ed al riguardo non potrebbe il Podestà imporre un lavoro *a rebotta* agli agricoltori interessati? (*G. Declich*)

Gallignana, 28-VII. — Fino a tanto che il terreno era bagnato tutto prometteva bene; ora che il caldo è soffocante, si incomincia a perdere la speranza in un buon raccolto. Le diverse colture già risentono gli effetti del secco, per modo che se non pioverà in breve saremo daccapo con i guai e le preoccupazioni.

Il grano è tutto mietuto; il raccolto è scarso causa il gelo che diradò le piantine e la ruggine che in parte ne arrestò lo sviluppo.

L' uva finora promette bene; causa l' umidità degli ultimi di giugno e primi di luglio, si riscontrò qualche attacco di poronospora.

Il raccolto del fieno fu inferiore di $^1/_3$ a quello dello scorso anno.

L' animalia è sana, però le stalle si sono assai alleggerite causa il bisogno di disporre di danaro per le varie esigenze della vita. (*V. Salamon*)

NOTIZIARIO

L' insediamento del Consiglio di amministrazione della Cattedra ambulante di agricoltura dell' Istria — In esecuzione del R. Decreto 6 dicembre 1928, l' 11 corr. si riunì il nuovo Consiglio di amministrazione della Cattedra ambulante di agricoltura dell' Istria, sotto la Presidenza del cav. Luigi Candussi-Giardo. Fungeva da Segretario il Direttore della Cattedra, prof. Leo Petronio.

Erano presenti i sigg.: ing. Nicolò Rizzi per il Ministero dell' Economia nazionale, Quirino Fabro per il Consiglio provinciale dell' economia, Domenico Bellio per il Consorzio dei Comuni di Albona, il dottor Francesco Giangrande per la Federazione fascista degli agricoltori, il rag. Fioravante Moscariello per la R. Prefettura; il rag. Simeone Sereni per l' Intendenza di Finanza.

Il Presidente porse innanzi tutto il suo più cordiale saluto ai consiglieri della nuova amministrazione della Cattedra, formata in seguito alle recenti disposizioni sull' ordinamento delle Cattedre ambulanti di agricoltura, e ricordò che il Ministero dell' Economia nazionale rivolge la più premurosa attenzione al maggior sviluppo delle stesse, assegnando loro sempre più vasti compiti nel campo agrario.

Quindi proseguì:

«Già dalla sua istituzione la Cattedra ha svolto fervida opera in prò dell' agricoltura ed ora più che mai la sua attività è rivolta alla Battaglia del grano, alla bonifica integrale, al miglioramento del bestiame, in genere a tutte le opere volute dal Governo nazionale. Il personale della Cattedra ambulante si prodiga con tutta l' anima in prò dell' agricoltura e si può dire che esso porta fin nel più remoto e modesto angolo della Provincia la sua parola incitatrice.

La Cattedra fiancheggia validamente l'opera delle organizzazioni sindacali e specialmente quella del Consiglio provinciale dell'economia e non mancherà di apportare il suo competente contributo alla Commissione provinciale per la bonifica integrale.

Confido che il Consiglio riuscirà ad assolvere in modo soddisfacente i compiti ad esso demandati, perchè animato dai migliori propositi e sicuro dell'opera del Direttore della Cattedra e dei suoi collaboratori, del fervore degli agricoltori animati dall'esempio del Duce, dai provvedimenti e incoraggiamenti del Governo Nazionale e dall'interessamento di S. E. il Prefetto fascisticamente fattivo ».

Insediato il Consiglio, a voti unanimi risultarono nominati a Vice-Presidente l'ing. Nicolò Rizzi e a membro della Giunta esecutiva il sig. Quirino Fabro.

La legge sulla bonifica integrale è divenuta esecutiva.

Il presidente dell'Associazione nazionale tra i consorzi di bonifica e irrigazione, on. Alberto de' Stefani, in occasione dell'entrata in vigore della legge Mussolini sulla bonifica integrale, ha diramato il 1° corr. la seguente circolare:

« Da oggi, primo luglio, diventa esecutiva la legge Mussolini per la redenzione agraria del suolo nazionale. A tale scopo essa concede contributi e offre possibilità finanziarie tali da rendere la bonifica delle terre un dovere civile e politico per tutti i proprietari.

Le nuove dotazioni finanziarie e i pubblici concorsi rendono possibile:

1) La bonifica idraulica, con un contributo variabile, nell'Italia settentrionale e centrale, tra il 50 e il 66 per cento, del costo delle opere, da parte dello Stato, e il 12 per cento da parte della provincia e nell'Italia meridionale e insulare, con un contributo del 75 per cento da parte dello Stato e del 12.50 per cento da parte della provincia.

2) L'irrigazione, con un contributo da parte dello Stato, variabile tra il 35 e il 45 per cento del costo, nell'Italia settentrionale e centrale, variabile tra il 35 e il 50 per cento nell'Italia meridionale.

3) La costruzione di acquedotti rurali, con un contributo da parte dello Stato del 75 per cento del costo.

4) La costruzione di borgate rurali con un contributo da parte dello Stato variabile tra tra il 10 e il 30 per cento del costo.

5) La costruzione di fabbricati rurali isolati, con un contributo da parte dello Stato variabile tra il 10 e il 30 per cento del costo.

6) La costruzione di strade per la trasformazione fondiaria nell'Italia meridionale e insulare col contributo nel costo del 75 per cento da parte dello Stato e del 12.50 per cento da parte della provincia.

7) La costruzione o il riattamento di strade poderali, con un contributo nella spesa da parte dello Stato sino al 40 per cento del costo.

8) La provvista di acqua potabile, con un contributo da parte dello Stato sino al 40 per cento del costo.

9) L'applicazione dell'energia elettrica all'agricoltura con contributi da parte dello Stato variabili in ragione del peso e della lunghezza della linea elettrica e della quantità di energia elettrica impiegata per i lavori agrari.

L'Associazione nazionale tra i consorzi di bonifica e irrigazione ha as-

sicurato adeguate disponibilità finanziarie per scontare e rendere immediatamente liquidi ed esigibili tutti i contributi dello Stato, delle provincie e consorziali.

L' Associazione nazionale aiuta tutti i proprietari italiani nell' adempimento dei doveri che loro incombono secondo lo spirito della Carta del lavoro e della legge Mussolini ».

Importazioni animali dall' Olanda. — La R. Prefettura di Pola ci comunica:

Risultando da notizie ufficiali che le condizioni sanitarie del bestiame in Olanda sono migliorate, il Ministero dell' interno, con telegramma del 2 corr. n. 24522 ha trovato di ripristinare, a partire dal giorno 5 corr., l' importazione di ruminanti e suini da quella provenienza sotto osservanza delle consuete norme che regolano la importazione del bestiame da allevamento o da macello.

Il raccolto dei bozzoli nel 1928. — L' Ente nazionale serico comunica:

Il primo volume del 1929 del « Bollettino di statistica agraria e forestale » pubblicato dall' Istituto centrale di statistica, ha dato le prime notizie ufficiali sul raccolto bozzoli del 1928, quali risultano dalle accurate rilevazioni eseguite, per incarico di detto Istituto, dall' Ente nazionale serico e dalla Associazione serica italiana.

E' imminente la pubblicazione di tutti i dati statistici che si riferiscono a questo importante lavoro raccolto in un apposito fascicolo, analogamente a quanto fu fatto negli anni scorsi.

Si ritiene però interessante anticipare alcune notizie e cifre complessive.

Risulta che si allevarono once 925.064 e cioè con una diminuzione dell' 1.90 % rispetto al 1927.

La produzione di bozzoli è risultata di chg. 52.488.430, superiore del 3.40 % a quella del 1927 e di circa il 12 % a quella del 1926.

La media di rendimento per oncia risulta quindi di chg. 56.74 contro 53.76 del 1927 e 45.08 del 1926.

Si rileva inoltre che l' allevamento dei bachi da seta supera le 10.000 once in 22 Provincie del Regno (19 nell' Italia Settentrionale, 2 nella Centrale, 1 nella Meridionale). In queste 22 Provincie si allevarono complessivamente circa 800.000 once con un prodotto in bozzoli che rappresenta l' 86.37 % della produzione totale.

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Sesana. — Riassunto esito dei mercati tenuti nel periodo 12 gennaio-22 maggio 1929. Animali presentati: Buoi 2360, Vacche 1100, Vitelli 1153, Cavalli 1323, Suini 3000. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—400, Vacche L. 300—320, Vitelli L. 500—550, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—4000, Suini L. 80—150, per capo.

Fieno L. 30—35, Paglia L. 20, al q.le.

Andamento dei mercati: in gennaio-febbraio non vi fu molta affluenza causa gli intensi freddi, e quindi la vendita fu media; viceversa, nel bimestre aprile-maggio le vendite furono numerosissime.

Montona, 17-VI. Animali presentati: Buoi 185, Vacche 156, Vitelli 59, Cavalli 8, Muli 12, Asini 128, Suini 104, Ovini 13, Caprini 5. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—400, Vacche L. 260—300, Vitelli L. 430—480, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1400—1800, Muli L. 800—1200, Asini L. 200—600, Suini L. 60—150, Ovini L. 60—100, Caprini L. 80—110, per capo.

Andamento del mercato: discreto concorso di bestiame e di compratori; conclusi molti affari.

Torrenova di Villa del Nevoso, 17-VI. Animali presentati: Buoi 64, Vacche 98, Vitelli 8, Cavalli 2, Asini 1, Suini 150. Prezzi verificatisi: Buoi L. 390—425, Vacche L. 300—350, Vitelli L. 600, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1500—1800, Asini L. 300, Suini L. 60—80, per capo.

Fieno L. 52, Paglia L. 35, al q.le.

Andamento del mercato: tempo favorevole, concorso affollato, prezzi stazionari, conclusi parecchi affari da compratori delle vecchie Provincie.

Buie, 25-VI. Animali presentati: Buoi 145, Vacche 135, Vitelli 8, Cavalli 13, Muli 9, Asini 140, Suini 122, Ovini 5, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—400, Vacche L. 300—350, Vitelli L. 650—700, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—1400, Muli L. 800—1200, Asini L. 300—600, Suini L. 80—120, Ovini L. 110—140, Caprini L. 120—150, per capo.

Fieno L. 42—45, Paglia L. 26—28, al q.le.

Andamento del mercato: concluso discreto numero di affari.

Torrenova di Villa del Nevoso, 1°-VII. Animali presentati: Buoi 46, Vacche 92, Vitelli 8, Suini 85, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 410—455, Vacche L. 400—410, Vitelli L. 600, al q.le peso vivo; Suini L. 80—100—120 per capo.

Fieno L. 52, Paglia L. 30, al q.le.

Andamento del mercato: tempo sfavorevole, pioggia dirotta, concorso esiguo, prezzi sostenuti, conclusi pochi affari solo con compratori delle vecchie Provincie.

Erpelle, 2-VII. Animali presentati: Buoi 30, Vacche 87, Vitelli 15, Suini 20. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350, Vacche L. 325, Vitelli L. 420, al q.le peso vivo.

Fieno L. 40, Paglia L. 22, al q.le.

Andamento del mercato: poco frequentato causa l' imperversare della pioggia.

Pisino, 2-VII. Animali presentati: Buoi 264, Vacche 295, Vitelli 18, Giovenchi 35, Cavalli 23, Asini 42, Suini 76, Ovini 12. Prezzi verificatisi: Buoi L. 280—380, Vacche L. 220—350, Vitelli L. 550—600, Giovenchi L. 300—400, al q.le peso vivo; Asini L. 50—600, Suini L. 100—180, Ovini L. 80—100, per capo.

Fieno L. 35—50, Paglia L. 20—25 al q.le.

Andamento del mercato: causa una dirotta pioggia durata dalle ore 10 alle 11, la frequentazione fu inferiore all' aspettativa; ciò nonostante si effettuarono moltissime vendite per la Provincia e per fuori, e si fecero pure molte permute.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Agosto.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Orsera	S. Lorenzo del Pasen.	Sabato 10
		Portole	Levade	Martedì 13
		Montona	Montona	Lunedì 19 e Sabato 31
		Buie	Buie	Martedì 27
		Visignano	Visignano	Giovedì 29
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Venerdì 2
		Maresego	Maresego	Lunedì 5
		Decani	Decani	Venerdì 9
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 12
		Pinguente	Pinguente	Venerdì 16
	Pisino	Pisino	Pisino	Venerdì 2 e Sabato 17
		Albona	Albona	Domenica 4 e Domenica 18
		Albona	Santa Domenica	Giovedì 15
		Gimino	Gimino	Lunedì 26
	Pola	Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 5
		Dignano	Dignano	Sabato 10
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 20
Carnaro	Volosca	Elsane	Sappiane	Domenica 4
		Castelnuovo	Castelnuovo	Giovedì 8
		Matteria	Matteria	Mercoledì 14
		Villa del Nevoso	Torrenova	Venerdì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionarî	Ronchi dei Legionarî	Mercoledì 7
	Postumia	Postumia	Postumia	Giovedì 1 e Sabato 24
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Sabato 10
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Lunedì 5
		Sesana	Sesana	Lunedì 12 e Giovedì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Lunedì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Sabato 10
		Trieste	Basovizza	Martedì 20
Gorizia	Gorizia	Gorizia	Gorizia	Giovedì 8, Sabato 24 e Giovedì 29
		Aidussina	Aidussina	Sabato 10
		Vipacco	Vipacco	Lunedì 19 e Martedì 20
		S. Daniele del Carso	S. Daniele del Carso	Giovedì 22
	Gradisca	Cormons	Cormons	Lunedì 5
		Gradisca	Gradisca	Martedì 13
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Martedì 27
	Tolmino	Idria di sotto	Idria di sotto	Venerdì 16

Vino esportato da alcuni porti dell' Istria nel mese di giugno, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1209.57, per Pola 433.23, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Società Costiera) 561.62, per Trieste, con velieri, 889.20. Totale ettolitri 3093.62.

Isola: per Trieste ettolitri 31, per Grado 17. Totale ettolitri 48.

Orsera: ettolitri 1462

Pirano: per Isola ettolitri 2.85, per Trieste 70.40, per Grado 6.30. Totale ettolitri 79.55.

Pola: ettolitri 14.91.

Rovigno: per Trieste ettolitri 96.21, per Pola 34.15. Totale ettolitri 130.36.

Umago: per Trieste ettolitri 815.60, per Pola 3. Totale ettolitri 818.60.

Totale del mese: ettolitri 5647.04.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **36567.99.**

Domande ed offerte

A Dignano d' Istria vendesi *Toro di razza bruna alpina*, dell' età di 26 mesi, approvato dalla Commissione il 28 giugno 1929. Peso del toro Kg. 500-600, prezzo L. 2800.

Per l' acquisto rivolgersi al sig. *Gorlato Antonio - Dignano d' Istria, n. 45.*

COMUNICATI

N. 505/27 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pola ha pronunziato il seguente decreto nel procedimento penale contro Vlahov Giovanna fu Stefano e di Maria Dobra, nata a Provicchio nel 1902, residente a Pola, via C. Defranceschi 3, imputata della contravvenzione preveduta dagli art. 18 e 19 R. D. 15.10.1925, n. 2033, per aver posto in vendita aceto colorato artificialmente e non avente il prescritto grado di acidità;

Ritenuto che all' esame degli atti sia dimostrata la responsabilità dell' imputata per la contravvenzione ascrittagli;

Ritenuto che per la detta contravvenzione può infliggersi la pena della ammenda in misura non superiore a lire cento, e nel caso stimasi adeguata quella di lire cento (100).

Per tali motivi, visti gli art. 18 e 19 R. D. 15.10.1925, n. 2033, 298 e 299 del Cod. di p. p. e il R. D. 12 ottobre 1915, n. 1510, condanna Vlahov Giovanna fu Stefano alla pena dell' ammenda di lire cento, alle spese del procedimento ed a lire 35.— per tassa di bollo verso l' Erario dello Stato.

Ordina che il presente decreto sia notificato alla condannata con avvertenza di cui all' art. 300 del Codice di procedura penale.

Pola, li 17 febbraio 1928-VI.

Il Cancelliere
f.to ZARATIN

Il Pretore
f.to DE FRAJA

N. 505/27 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

L' anno millenovecentoventotto, il giorno 29 del mese di maggio, in Pola, il Pretore di Pola in aff. penali, visto il decreto del 17 febbraio 1928 col quale Vlahov Giovanna fu Stefano e di Maria Dobra, n. a Provicchio nel 1902, resid. a Pola, via C. Defranceschi 3, fu condannata alla pena dell' ammenda di lire 100 (cento) per contravv. all' art. 18 e 19 R. D. 15.10.25, n. 2033;

Vista la richiesta di dibattimento fatta dalla condannata suddetta con atto del 10 marzo 1928;

Poichè all' udienza fissata del 29 maggio 1928 non si è presentata nè ha giustificato alcun legittimo impedimento;

Visto l' art. 301 Cpp, ordina l' esecuzione del decreto predetto e pone a carico della condannata le ulteriori spese, con la pubblicazione a suo carico del decreto penale e relativa ordinanza sul giornale «L'Azione» di Pola e «L' Istria Agricola» di Parenzo e coll' affissione all' Albo del Consiglio Prov. dell' Economia e all' albo del Comune di residenza dell' imputata. Ordina la confisca della merce sequestrata.

Il Cancelliere — Il Pretore
f.to ZACCHI — f.to SPAGNOLO

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pola ha pronunziato il seguente decreto nel procedimento penale contro Ferro Giorgio fu Giuseppe e fu Mattea Saraval, nato il 22.1.1874 a Fasana, ivi residente al n. 250, imputato della contravvenzione preveduta dagli art. 18 e 19 R. D 15.10.25, n. 2033, per avere posto in vendita aceto colorato artificialmente e non avente il prescritto grado di acidità, in Fasana il 27 luglio 1927;

Ritenuto che all' esame degli atti sia dimostrata la responsabilità dell' imputato per la contravvenzione ascrittagli;

Ritenuto che per la detta contravvenzione può infliggersi la pena dell' ammenda in misura non superiore a lire cento, e nel caso stimasi adeguata quella di lire cento.

Per tali motivi, visti gli art. 18 e 19 R. D. 15.10.25, n. 2033, 298 e 299 del Cod. di p. p. e il R. D. 12 ottobre 1915, n. 1510, condanna Ferro Giorgio fu Giuseppe alla pena dell' ammenda di lire cento, alle spese del procedimento ed a lire 35 per tassa di bollo verso l' Erario dello Stato.

Ordina che il presente decreto sia notificato al condannato con avvertenza di cui all' art. 300 del Codice di procedura penale.

Pola, li 28 giugno 1929-VII.

Il Cancelliere — Il Pretore
f.to ZARATIN — f.to SECCO

N. 779/27 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

L' anno millenovecentoventotto, il giorno 29 del mese di maggio, in Pola, il Pretore in affari penali di questa R. Pretura, visto il decreto del 28.6.1927 col quale Ferro Giorgio fu Giuseppe e fu Saraval Mattea, n. il

22.1.1874 a Fasana, ivi residente al n. 19, fu condannato alla pena dell' ammenda di lire 100 per contravvenzioni agli art. 18 e 19 R. D. 15.10.25, n. 2033;

Vista la richiesta di dibattimento fatta dal condannato suddetto con atto del 19 dicembre 1927;

Poichè all' udienza fissata del 29 maggio 1928 non si è presentato nè ha addotto alcun legittimo impedimento:

Visto l' art. 301 C. P. P., ordina l' esecuzione del decreto e pone a carico del condannato le ulteriori spese, così la obbligatoria pubblicazione a suo carico del decreto penale e relativa ordinanza sul giornale «L' Azione» di Pola e «L' Istria Agricola» di Parenzo e l' affissione all'albo del Consiglio Prov. dell' Economia e del Comune di resistenza.

Il Cancelliere
f.to ZACCHI

Il Pretore
f.to SPAGNOLO

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dall' 8 al 14/VII	Mal rossino	Capodistria	Pirano	Pirano	S 5	5	—
		Pola	Rovigno	Rovigno	S 1	—	1
Dal 15 al 21/VII	Carbonchio ematico	Pola	Dignano	Dignano	B 1	—	1
	Mal rossino	Capodistria	Pirano	Pirano	S 5	5	—
		Pola	Rovigno	Rovigno	S 1	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dall' 8 al 14/VII	Afta epizootica	Monfalcone	Ronchi dei Legion.	Ronchi dei Legion.	B 3	—	3
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 5	5	—
Dal 15 al 21/VII	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 2	2	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 luglio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Visignano	150-160	160	—	—	—	—	3-3.80	5.50	—	60-100	8-10	10-12	1.20	40	8-10	
Gallignana	160-180	160-180	8	25-30	—	100	4-4.50	5-5.50	70-100	80-120	8-10	8-10	1.00	40	10	
Passo	180	180	—	25	—	—	3.60	6	80	100	—	8-10	1.00	40	10[1]	1) poste Fianona
Montona	150-160	150-160	9	30	115	100	3.30-4.40	5	100	60-100	10	10	1.00	50	7	
Rovigno	230-250	240-260	8-9	35-40	130	—	3-4.60	6-7	60-100	80-100	8-10	8-10	1.50	45-50	6-10	
Pinguente	160	120	10	40	140	110	3.70	6.20	da 50	da 50	12	9	0.70	45	8	
Grisignana	165-170	—	8-8.20	—	110	105	3.20-3.60	5.50	70-90	80-100	10-12	10	1.20	45	8	
Sanvincenti	150	140	—	20	—	100	4	5	45	140[1]	10	10	1.00	40	7	1) da macello L. 6 al chg. peso morto; agnelli L. 50 per capo
Verteneglio	150	140	9.40	45	118	115	3.40	—	—	80-120	10	10-12	1.00	40	10	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.